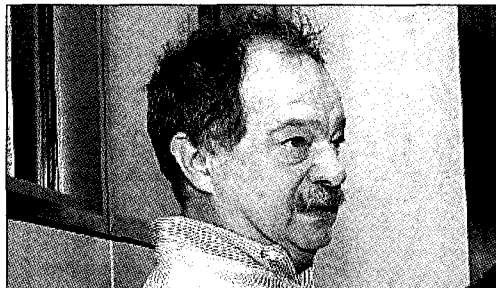


Il segretario nazionale del Nuovo Psi sull'appoggio di Monducci a Grillo: "Non si cavalchi un'emozione" **Del Bue: non basta protestare, bisogna fare proposte**

«MI SPIACE polemizzare con **Mario Monducci**, al quale mi unisce un'antica amicizia e una comune militanza nell'area riformista. Non riesco a credere che egli sia disponibile a finire sotto le insegne di un comico. Con tanto di bollino d'origine controllata, come un vino che si rispetti».

Mauro Del Bue, segretario nazionale del Nuovo Psi, in una sorta di lettera aperta commenta il favore del leader di Gente di Reggio verso l'apertura all'effetto **Beppe Grillo**. «Mi piace molto ridere e scherzare e apprezzo la satira di Grillo quando non sconfinava nell'offesa gratuita e nell'unilateralismo - scrive Del Bue - Ma che c'azzecca con la politica, santo cielo, direbbe il suo nuovo sponsor **Di Pietro**? La politica non è solo protesta, ma anche e soprattutto proposta». E ancora: «Non basta

dirsi a favore del sistema delle preferenze (ma chi le ha abolite, se non il regime di pensiero introdotto dal dipietrismo, che ha accomunato le preferenze alla corruzione?). Non basta urlare contro i condannati che non devono sedere in Parlamento (condannati per che cosa, e cambiando quale norma, visto che l'interdizione dai pubblici uffici è già prevista dal codice) - sottolinea Del Bue - Non basta lamentarsi dei parlamentari con troppe legislature. Per fare politica - sostiene il segretario del Nuovo Psi - ci vuole un progetto di società. Anche i tribuni di giornata devono ben rendersene conto. Non stupisca il fascino da nuovo messia di Grillo. Era lo stesso, e forse anche doppio quello di Di Pietro nel 1993. Si diceva fosse l'uomo della Provvidenza. Poi, una volta costruito un partito, Di Pietro è sceso al



Mauro Del Bue, segretario nazionale del Nuovo Psi

3% dei consensi».

Secondo Mauro Del Bue, «non basta cavalcare un'emozione per ottenere voti. E poi - si chiede - oggi non è proprio l'assetto costruito a seguito di Mani pulite, con nuovi partiti botanici e di plastica, quello messo sotto processo da Grillo e compagnia osannante? Dunque Di Pietro dovrebbe essere un bersaglio, non un socio. E che dire dell'altro adepto **Pecoraro Scanio**?

Ma non è forse la sua parte politica, quella dell'estrema sinistra, a non volere un riequilibrio della spesa sociale a favore dei giovani, che così tanto popolano la piazza di Grillo?». «Sconsiglierei pertanto - conclude il segretario - ai politici di oggi e di ieri di cavalcare la nuova tigre. Come diceva un vecchio saggio indiano: è facile cavalcare la tigre, il difficile è scendere dalla tigre quando è in corsa». (mar.gra.)

